

REGIONE TOSCANA



**Giunta Regionale
Direzione Generale Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale**

PIANO AGRICOLO REGIONALE 2008- 2010

(L. R. 1/06: Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale)

Dichiarazione di sintesi ai sensi della Direttiva 2001/42/CE

descrizione di come si è tenuto conto dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per la quali è stata scelta la soluzione adottata, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate

Il presente documento è redatto in attuazione degli artt. 25 e 26 del “Regolamento di disciplina dei processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale degli strumenti di programmazione di competenza della Regione in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 11 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)” emanato con DPGR del 2 novembre 2006, n. 51/R, nonché ai sensi dell'art.9 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001.

In particolare il Regolamento 51/R/2006 definisce la Dichiarazione di sintesi come il documento che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto delle informazioni del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali sono stati scelti i contenuti adottati nel piano o programma alla luce delle alternative possibili che sono state individuate e valutate.

Le attività di VAS prevedono: elaborazione Documento di Scoping, consultazione sul Documento di Scoping, redazione del Rapporto Ambientale del PAR, consultazione, integrazione nel PAR delle risultanze del rapporto ambientale e delle consultazioni e dichiarazione finale di sintesi allegata al provvedimento di approvazione del Programma e informazione su tale processo.

Sulla base dei requisiti dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE è stato elaborato il Rapporto ambientale (ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva), in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del PAR potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano stesso.

In particolare, l'articolazione del Rapporto si è sviluppata secondo i seguenti aspetti:

- illustrazione sintetica dei contenuti e degli obiettivi del PAR e del rapporto con altri piani e programmi pertinenti (analisi di coerenza);
- caratterizzazione dello stato dell'ambiente in Toscana e delle aree di particolare rilevanza ambientale in ambito regionale;
- definizione degli obiettivi di protezione ambientale, ovvero i parametri rispetto ai quali valutare gli effetti ambientali e costruire alternative di programmazione;
- valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente del PAR;
- indicazione di possibili misure previste per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi del PAR;
- analisi delle possibili alternative individuate per il PAR, tramite la definizione di possibili scenari di riferimento;
- descrizione delle misure di monitoraggio previste per il PAR, individuando e descrivendo gli indicatori da utilizzare per l'attività di monitoraggio degli effetti ambientali;
- “Sintesi non tecnica” delle informazioni di cui ai punti precedenti.

La procedura di VAS ha permesso l'effettiva partecipazione del pubblico in generale ed in particolare dei soggetti portatori di interessi, in particolare delle Autorità con specifiche competenze ambientali che sono interessate dagli interventi previsti dal Programma in argomento, come indicato nell'art.6 della Direttiva. L'apertura delle consultazioni a tutto il pubblico (Attraverso la specifica pagina web del sito internet e la messa a disposizione di tutta la documentazione presso gli sportelli dell'URP) ha certamente ampliato la portata delle osservazioni pervenute.

Consultazioni

La prima attività del processo partecipativo associato alla VAS è stata la consultazione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (fase di scoping), che si è svolta ai sensi dell'art.5 comma 4 della Direttiva 2001/42/CE e secondo quanto previsto dal Reg. 51/R/2006, art. 7 commi 1, 2 e 5.

La consultazione sul Documento di scoping è stata avviata in data 13 agosto 2008 sia attraverso l'invio diretto, con modalità elettronica, ai soggetti individuati come autorità con specifiche competenze ambientali, sia attraverso la messa a disposizione per il pubblico sul sito web <http://www.regione.toscana.it> di tutta la documentazione (documento di piano, rapporto di valutazione, documento di scoping), con richiesta di eventuali osservazioni entro il termine del 29 agosto 2008. Tutte le osservazioni potevano essere inviate attraverso lo specifico indirizzo di posta elettronica par@regione.toscana.it

I soggetti selezionati per le consultazioni sono stati i seguenti:

- REGIONE TOSCANA – Direzione Generale Diritto alla salute e politiche di solidarietà e Direzione Generale Politiche territoriali e ambientali
- Unione delle Province d'Italia (UPI) – segreteria regionale
- Presidenti di tutte le Province della Regione Toscana
- Circondari Val di Cornia ed Empolese Valdelsa
- Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani (UNCEN) – segreteria regionale
- Presidenti di tutte le Comunità Montane della Regione Toscana
- Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) – segreteria regionale
- I Sindaci di tutti i Comuni della Regione Toscana
- Ministro per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC)
- Autorità di Bacino
- ARSIA
- ART€A
- ARPAT
- IRPET

Successivamente è stata svolta la consultazione sul Rapporto Ambientale e sul documento intermedio del Piano, ai sensi dell'art. 7 commi 1-4. La fase di consultazione è stata avviata in data 22 ottobre 2008 attraverso l'invio della lettera del Settore Produzioni Agricole Zootecniche di comunicazione di avvio delle consultazioni, con modalità elettronica, ai soggetti individuati come autorità con specifiche competenze ambientali, che rimandava, per l'acquisizione di tutta la documentazione necessaria, alla pagina web del sito della Regione Toscana. Tale pagina web conteneva tutta la documentazione necessaria per l'analisi approfondita della proposta di piano e del rapporto ambientale (LR 1/06, documento di piano, rapporto di valutazione, rapporto ambientale, valutazione sugli effetti attesi, sintesi non tecnica). Le consultazioni si sono concluse in data 5 novembre 2008.

Inoltre lo stesso materiale è stato messo a disposizione del pubblico, per lo stesso periodo di tempo, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico che ne ha curato la massima diffusione anche per mezzo della propria pagina internet.

Esito delle consultazioni sul Documento di scoping

Per quanto riguarda il Documento di scoping sono pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

- **ARPAT** suggerisce, in merito alla valutazione di coerenza con il PRAA, l'integrazione di analisi con tutti gli obiettivi che possano avere attinenza con il PAR; richiede un maggiore livello di dettaglio nella descrizione delle aree che potrebbero essere interessate dal piano entrando nel merito della specificità delle diverse aree agricole, suggerisce alcuni indicatori utili a definire gli obiettivi di protezione ambientale, i possibili effetti sull'ambiente, la scelta delle alternative, il sistema di monitoraggio.

Si è tenuto conto dei suggerimenti contenuti nell'osservazione di ARPAT in fase di Redazione del Rapporto Ambientale (RA), sono state inserite note in relazione alla coerenza del PAR con gli obiettivi del PRAA, è stata approfondita l'analisi ambientale di impatto e sono state prese in considerazione le osservazioni in merito agli indicatori di monitoraggio suggeriti da ARPAT.

- **ARSIA** richiede integrazioni in merito alla gestione delle risorse idriche in agricoltura ed alla delimitazione delle zone vulnerabili da nitrati.

Si sono integrate le analisi relative alle tematiche legate all'uso irriguo delle risorse idriche al paragrafo 2.2 relativa all'analisi ambientale di impatto, inserendo i risultati di tutte le ricerche condotte nel corso degli anni dalla stessa ARSIA. Si è tenuto conto delle note relative alle zone vulnerabili da nitrati nel paragrafo 3.3 relativo alle aree sensibili e zone vulnerabili.

- Il **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** richiede informazioni di maggiore dettaglio rispetto alla componente ambientale "patrimonio culturale", inteso come insieme di beni culturali, architettonici, archeologici, paesaggistici; suggerisce gli indicatori ambientali da selezionare in merito alla componente patrimonio culturale/paesaggio, propone di aggiungere un obiettivo specifico/effetto atteso in merito alla "Riqualficazione paesaggistica delle aree degradate", richiede l'introduzione di precise modalità per identificare eventuali impatti paesaggistici positivi e negativi.

Si è tenuto conto dei suggerimenti contenuti nell'osservazione del ministero per i Beni e le Attività Culturali in fase di Redazione del Rapporto Ambientale (RA); è stata approfondita l'analisi ambientale di impatto ampliando alcune tematiche specifiche, quali l'integrazione, nel Piano, della componente ambientale riguardante il "patrimonio culturale", inteso come insieme di beni culturali, anche architettonici e archeologici, e beni paesaggistici.

- **L'Autorità di Bacino del fiume Serchio** richiede che nel rapporto ambientale siano indicate le azioni indirizzate all'agricoltura contenute nei piani di Bacino stralcio per il Bilancio Idrico elaborati dalle autorità di Bacino toscane e sia condotta una puntuale verifica di coerenza con le indicazioni di detti piani.

Si vedano le considerazioni svolte nell'ambito della consultazione sul Rapporto Ambientale.

- **L'autorità di Bacino del fiume Arno** segnala la necessità che le azioni del PAR siano in linea con gli obiettivi della pianificazione di bacino vigente e in particolare, riguardo all'uso irriguo delle risorse idriche richiama le competenze attribuite in materia alle Autorità di Bacino.

Si vedano le considerazioni svolte nell'ambito della consultazione sul Rapporto Ambientale.

- La **Conferenza dei Sindaci del Chianti** segnala il progetto "Carta per l'uso sostenibile del territorio in agricoltura" che presenta un approfondimento relativamente al quadro conoscitivo del territorio chiantigiano.

Non è stato possibile, per uniformità di approfondimento del quadro conoscitivo per tutto il territorio regionale, integrare i contenuti del progetto in questa fase; tuttavia nel corso di attuazione del piano tale documentazione potrebbe essere valutata in sede di opportuni tavoli tecnici con le rappresentanze degli enti territoriali per la definizione di requisiti/premialità per l'accesso alle risorse nei bandi.

- Il **Comune di Manciano** presenta note relative all'esigenza di pilotare il settore agricolo verso la salvaguardia ambientale e la tutela del paesaggio, incentivare la multifunzionalità delle aziende agricole attraverso la differenziazione delle attività.

Le osservazioni sono pertinenti l'elaborazione del documento di piano e rappresentano alcuni fra gli obiettivi promossi dal PAR.

Sono pervenute le seguenti osservazioni al Rapporto Ambientale relativo alla versione intermedia di piano :

- **L'Autorità di Bacino del fiume Serchio** richiede che siano riportate le azioni indirizzate all'agricoltura contenute nei piani di Bacino stralcio per il Bilancio Idrico elaborati dalle Autorità di bacino toscane; richiede inoltre che per le azioni individuate dal PAR sia condotta apposita puntuale verifica di coerenza con le indicazioni di detti Piani di Bacino ed apposita valutazione sugli effetti attesi di tali azioni con riferimento agli obiettivi, indicazioni e prescrizioni previste dai suddetti piani di bacino.

La coerenza degli interventi con la pianificazione generale e settoriale è un criterio di selezione degli interventi che è ritenuto necessario per l'attuazione delle misure. Si evidenzia, in particolare, la necessità di effettuare, nella fase attuativa, una verifica di coerenza con la programmazione specifica locale e con il Piano di Tutela della Acque; questo aspetto assume un livello di priorità in fase di attuazione della misura 6.2.11 "iniziative per la razionalizzazione della gestione delle risorse idriche nell'agricoltura toscana".

Si fa inoltre riferimento, nel capitolo relativo alle misure per impedire, ridurre e compensare i possibili effetti negativi sull'ambiente del PAR, alla necessità di confrontarsi con le misure indirizzate all'attività agricola, contenute nei piani di Bacino stralcio per il Bilancio Idrico elaborati dalle Autorità di Bacino.

- **L'autorità di Bacino del fiume Arno** riconferma quanto già espresso nella fase di scoping ed inoltre ribadisce la necessità di effettuare una valutazione di coerenza verticale con il PTA.

La coerenza degli interventi con la pianificazione generale e settoriale è un criterio di selezione degli interventi che è ritenuto necessario per l'attuazione delle misure. Si evidenzia, in particolare, la necessità di effettuare, nella fase attuativa, una verifica di coerenza con la programmazione specifica locale e con il Piano di Tutela della Acque in particolare in fase di attuazione della misura 6.2.11 "iniziative per la razionalizzazione della gestione delle risorse idriche nell'agricoltura toscana".

- La **Provincia di Pisa** relativamente alla proposta intermedia di Piano evidenzia come il documento risulti carente di una strategia di orientamento ben definita – anche in relazione al ruolo della ricerca - e appaia lacunoso relativamente ai sistemi di monitoraggio e valutazione dell'applicazione del PAR. Inoltre la Provincia di Pisa sottolinea la necessità di indicare con chiarezza:
 - le risorse finanziarie disponibili
 - compiti e ruoli degli enti locali in sede di programmazione e controllo

Il PAR nasce come piano finanziario, che riunisce in forma omogenea tutti i provvedimenti di spesa e di finanziamento (non comunitario) alle imprese previsti in agricoltura e nello sviluppo rurale. E' stato quindi necessario ricondurre le motivazioni alla base di ogni singola scelta all'interno di un unico quadro strategico. Relativamente alla ricerca si rinvia alla misura 6.1.2 che eroga i finanziamenti per l'attività di ARSIA. I sistemi di monitoraggio e valutazione sono ampiamente trattati nel Rapporto di valutazione, documento che costituisce parte integrante del Piano. Come si evince dalle tabelle finanziarie le risorse di origine regionale rimangono pressoché immutate nel biennio di vigenza del Piano. Per quanto riguarda le risorse statali si tratta di fondi erogati *una tantum* dal Ministero e per le quali non possono essere previste al momento eventuali nuove entrate per le annualità 2009 e 2010. Nell'ambito di stesura del PAR non possono essere trattati temi di evidente rilevanza quali la revisione o razionalizzazione dei compiti e dei ruoli degli enti locali; il Piano si è limitato a rendere maggiormente omogenee procedure amministrative (anche in relazione alla programmazione e al controllo) già in essere per altri provvedimenti regionali.

Quando possibile, tenuto conto che il Piano Agricolo Regionale si pone quale strumento di erogazione finanziaria in agricoltura e non quale piano di indirizzo, le osservazioni sono state accolte nella formulazione finale del Piano, integrando all'interno della valutazione l'analisi ambientale di contesto e di impatto, approfondendo l'analisi sulle tematiche legate all'uso ed alla conservazione delle risorse idriche, evidenziando la necessità di effettuare, nella fase attuativa, una verifica di coerenza con la programmazione specifica locale e con il Piano di Tutela della Acque ed integrando le misure di monitoraggio individuate per il PAR. Inoltre viene rinviata alla fase attuativa del Piano la valutazione di tutte le possibili strategie per mitigare eventuali impatti sull'ambiente, selezionando criteri di premialità per i progetti di miglior valore ambientale, in linea con gli esiti della VAS.

Il contributo della VAS alla definizione della strategia del PAR – che, sotto il profilo operativo, è avvenuto, sia in parallelo alla definizione dei contenuti del Piano, sia tenendo conto delle indicazioni contenute nei prodotti finali della valutazione ambientale – è consistito in particolare nella considerazione dei seguenti elementi:

- le problematiche principali evidenziate dall'analisi dello stato dell'ambiente in Toscana;

- il quadro degli obiettivi di protezione ambientale e degli indicatori ambientali;
- i potenziali effetti sull'ambiente riconducibili agli obiettivi specifici che il PAR prevede di realizzare;
- i suggerimenti e le indicazioni fornite, sia per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi potenzialmente producibili dall'attuazione della strategia del PAR; sia per individuare eventuali alternative, finalizzate all'incremento della sostenibilità ambientale del Piano.

Le ragioni della scelta dei contenuti del PAR alla luce delle alternative possibili

Così come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE nel Rapporto Ambientale (cfr. cap.7) è stato effettuato il confronto e la valutazione, in termini di effetti ambientali, tra i diversi scenari evolutivi alternativi legati all'attuazione del PAR. L'uso di scenari nella pianificazione consente di lavorare sui processi e permette di immaginare i possibili esiti/risultati dell'azione di piano; in generale, essi tengono conto non solo di aspetti ambientali, ma anche sociali, economici, finanziari, ecc... L'obiettivo del pianificare con gli scenari non è indicare con precisione eventi futuri ma mettere in evidenza le forze di larga scala che spingono il futuro in direzioni diverse.

Sono state prese in considerazione due alternative:

- Alternativa A0: situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema agricolo regionale non subisce modificazioni dell'attuale assetto pianificatorio; prevarrebbe un orientamento di difesa degli equilibri e dei metodi di intervento del passato (alternativa zero);
- Alternativa A1: situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema agricolo regionale è modificato con l'attuazione del nuovo PAR; scenario nel quale si reagisce alla situazione di possibile declino attraverso una riqualificazione e riorganizzazione diffusa; tale alternativa si può ulteriormente suddividere in due diverse alternative:
 - Alternativa A1max: le modifiche apportate dal PAR sono realizzate seguendo criteri di massima tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento finanziato;
 - Alternativa A1min; le modifiche apportate dal PAR sono realizzate senza l'adozione di specifici indirizzi di tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento finanziato.

Lo scenario che si prefigurerebbe se il PAR non fosse attuato (Alternativa A0), sarebbe quello nel quale prevarrebbe un orientamento di difesa degli equilibri e dei metodi di intervento del passato. Questo scenario rappresenta un sistema maturo che non elabora nessun particolare salto di qualità in termini di prodotti, innovazioni, processi e di organizzazione né propone progetti di diversificazione su vasta scala. In tale scenario la ricerca di riposizionamento e di miglioramento della competitività verrebbe lasciata alle singole iniziative aziendali, trascurando la dimensione organizzativa (filiera) e territoriale e l'integrazione fra politiche. Esso implicherebbe soprattutto azioni di carattere compensativo, basate su interventi puntuali e scarsamente integrati, non precludendo, comunque, l'emergere di creatività spontanee.

L'attuazione delle strategie del PAR, ponendosi in coerenza con il precedente periodo di programmazione, potrebbe avere un'incidenza positiva ed attivare quindi comportamenti eco-efficienti, soprattutto se venisse attuata l'Alternativa A1max; tuttavia, data la natura del PAR, che non costituisce un programma specificatamente di carattere ambientale, i miglioramenti che si possono ipotizzare in molti casi non possono comunque garantire da soli il pieno rispetto di alcuni degli obiettivi di sostenibilità dati a livello nazionale od internazionale.

Questioni rilevanti ed indicazioni per l'attuazione del PAR

Il processo di elaborazione del PAR ha tenuto conto di tali elementi forniti dalla VAS, affinando i contenuti delle priorità, degli obiettivi specifici ed operativi e delle attività in termini di più attenta considerazione degli aspetti ambientali e favorendo, nei progressivi adeguamenti del programma, un orientamento crescente della strategia del PAR verso i principi ed i criteri comunitari in materia di sviluppo sostenibile.

L'integrazione delle considerazioni ambientali nella definizione delle scelte strategiche del PAR, emerge sia nelle modalità con cui il Piano tiene conto delle problematiche ambientali regionali, sia per l'assunzione degli esiti della diagnosi effettuata dalla Valutazione Ambientale Strategica. Ciò si rileva dal sistema di obiettivi specifici individuati nell'ambito del quadro degli obiettivi generali che includono attività in alcuni casi esplicitamente mirate all'eliminazione e/o all'attenuazione dei problemi ambientali.

In particolare, tra le attività del PAR che esercitano i più significativi effetti potenziali positivi sull'ambiente si possono sinteticamente richiamare:

Obiettivo generale 1

- Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture aziendali e interaziendali.
- Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione;

Obiettivo generale 2

- Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane;
- Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale.

Assumono rilievo le questioni evidenziate nelle seguenti schede che illustrano gli indirizzi da introdurre in fase attuativa per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente.

OBIETTIVO 1 - Miglioramento della competitività del sistema agricolo e agroalimentare mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture	
Giudizio sintetico in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale	La valutazione è caratterizzata da elementi di positività e di incertezza.
Elementi di incertezza/negatività da contrastare in fase di attuazione	– Modalità di realizzazione di ristrutturazioni, potenziamenti e modernizzazioni delle aziende agricole e dei centri di commercializzazione; – Qualità degli investimenti in innovazione e ricerca, – Qualità delle iniziative di formazione informazione e sensibilizzazione.
Possibili indirizzi di compatibilità	Un prerequisito per l'attuazione delle azioni previste dall'obiettivo generale 1, sarà una verifica di coerenza specifica nella fase attuativa con la programmazione specifica locale di settore, nonché con il Piano di Tutela della Acque. – Privilegiare sempre l'adozione delle migliori tecnologie disponibili per ridurre l'impatto ambientale ed il consumo delle risorse e

	privilegiare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, la razionalizzazione ed il contenimento dei consumi idrici, il contenimento della produzione di rifiuti. – Per gli investimenti in innovazione e ricerca si potrà considerare la premialità per le aziende e gli enti che intraprendano: attività di ricerca finalizzate all'individuazione di nuove tecnologie sostenibili; adozione di tecniche che permettano il riutilizzo o la sostituzione di quote di acqua naturale con reflui; adozione di tecniche che permettano il riutilizzo degli scarti di produzione; iniziative di riduzione dell'uso di pesticidi e diserbanti. – Nelle varie modalità di formazione professionale e nelle iniziative di informazione e sensibilizzazione potrà essere opportuno considerare tutti gli argomenti tecnici e gestionali che abbiano ricaduta sulle performances ambientali delle aziende agricole, che non riguardino solo le conoscenze per una corretta gestione ambientale del territorio. Si potranno considerare anche argomenti quali la valorizzazione del territorio, la salvaguardia delle specie, l'uso dei fertilizzanti e la gestione dei rifiuti.
--	--

OBIETTIVO 2 - Valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e conservazione della biodiversità	
Giudizio sintetico in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale	La valutazione è caratterizzata da elementi di positività e di incertezza.
Elementi di incertezza/negatività da contrastare in fase di attuazione	– Qualità degli investimenti in innovazione e ricerca, – Modalità di realizzazione delle filiere produttive vegetali, – Modalità di realizzazione delle opere di accumulo, adeguamento strutturale delle reti di distribuzione idrica.
Possibili indirizzi di compatibilità	Un prerequisito per l'attuazione delle azioni previste dall'obiettivo generale 2, sarà una verifica di coerenza specifica nella fase attuativa con la programmazione specifica locale di settore, nonché con il Piano di Tutela della Acque. – In tutti gli interventi previsti per l'attuazione dell'obiettivo generale 2 si dovrebbero privilegiare fortemente tecniche che consentano il massimo risparmio di risorse, la razionalizzazione ed il contenimento dei consumi idrici, il contenimento della produzione di rifiuti ed il recupero delle superfici abbandonate o marginalizzate. – Per gli investimenti in innovazione e ricerca valgono le considerazioni illustrate per l'obiettivo 1.

Un ulteriore aspetto importante emerso dall'analisi ha poi riguardato la necessità di rafforzare e qualificare un approccio territoriale nella definizione delle forme e modalità di sostegno, sottolineando la necessità di un più esplicito collegamento funzionale tra gli strumenti di

conoscenza del territorio regionale, in larga parte già disponibili e i processi di programmazione ed attuazione degli interventi.

Altre opportunità di concreta applicazione di approcci territoriali nella definizione degli interventi, sono individuabili nelle azioni inerenti la creazione e valorizzazione, anche economica, dei servizi dell'azienda al territorio e alle popolazioni rurali e nelle azioni rivolte ai distretti rurali.

Un passaggio fondamentale nel quale a ciascuno degli indirizzi di carattere ambientale sarà associata la forma di preferenza ritenuta più opportuna, è costituito dalla fase di selezione degli interventi relativi alle varie azioni specifiche del PAR, stabilendo un meccanismo di corrispondenza tra caratteristiche dell'intervento, effetti sull'ambiente ed assegnazione di risorse tale che, a parità di altre considerazioni, un intervento che tenga conto di particolari indirizzi ambientali sia "preferito" ad altre opzioni.

Le problematiche individuate all'interno del settore agricolo toscano hanno condotto all'individuazione delle principali esigenze strutturali cui far fronte con le misure attivabili con il PAR; tali esigenze possono essere ricondotte al miglioramento del rendimento economico e della qualità delle produzioni, al miglioramento delle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro, al miglioramento delle attività di prevenzione e sorveglianza nell'ambito delle emergenze sanitarie zootecniche ed al miglioramento ambientale. Attraverso l'attuazione degli obiettivi specifici previsti dal PAR si vuole far sì che il territorio, il paesaggio e la qualità delle produzioni possono continuare ad essere i punti di forza regionali, ponendo un'attenzione costante verso l'ambiente, promuovendo la conduzione delle aziende con metodo biologico o integrato ed il mantenimento della biodiversità genetica vegetale ed animale, sostenendo le politiche di qualità delle produzioni e l'utilizzo di fonti energetiche alternative a quelle tradizionali.

Attraverso gli obiettivi specifici previsti dal PAR, si ritiene inoltre che sarà possibile apportare un miglioramento alla carenza strutturale che caratterizza le aziende agricole nel territorio toscano, agendo sulle strutture/dotazioni delle aziende e sulle politiche di accompagnamento all'innovazione, investendo nelle aziende e nelle infrastrutture, promuovendo la ricerca e l'innovazione, l'integrazione di filiera e lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi a livello territoriale.